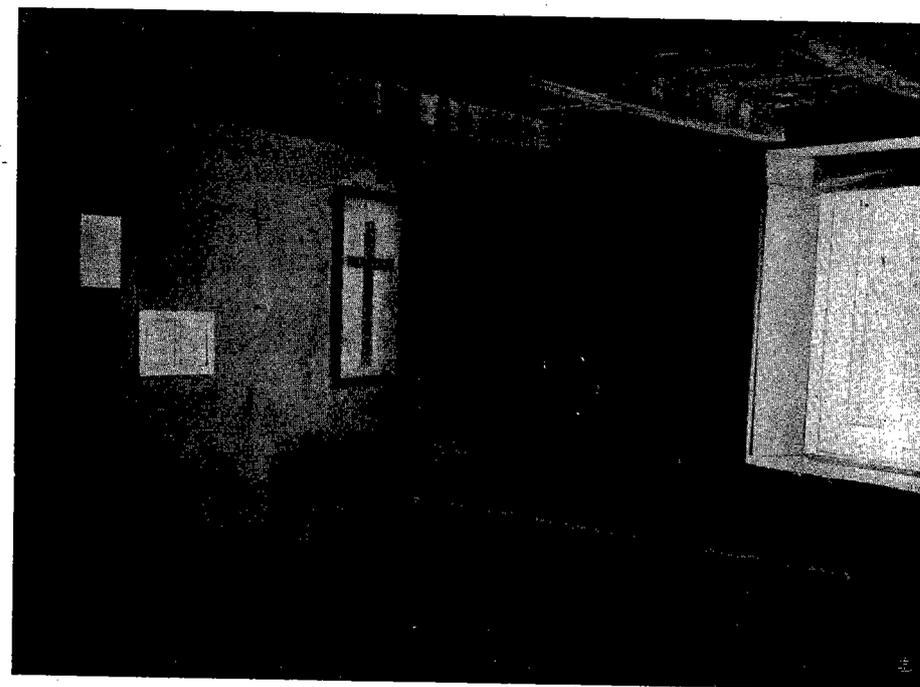


## Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

8 Febbraio 1936 - XIV ☒ 399° Anniversario  
della Morte di S. GIROLAMO EMILIANI.



SOMASCA - STANZA OVE S. GIROLAMO MORÌ

**E**rà la mattina, poco dopo la mezzanotte, del giorno 8 Febbraio 1537, la domenica di quinquagesima.

Così nella misera stanzetta di un rozzo villaggio, moriva nell'estrema povertà il nobile Patrizio veneto **Girolamo Emiliani**, nato negli agi di una casa signorile, in una potente città e destinati ad alti onori nel mondo.

Così, coronato da una schiera di fanciulli abbandonati e da lui raccolti come figli amatissimi, moriva il dolce e benedetto Padre degli orfani, vissuto per loro nella povertà, consunto per loro, di amore.

Così, martire di carità, umile e tanto poco noto al mondo, moriva uno dei più grandi benefattori della umanità, il Fondatore di un nuovo Ordine religioso, uno dei più amabili santi della Chiesa di Dio.

## San Girolamo Emiliani e la Croce

(Continuazione)

San Girolamo Emiliani, che Maria Santissima volle miracolosamente salvare dagli orrori del carcere e dallo strazio di una morte atroce, amò teneramente il CROCIFISSO e ne fece segnacolo di gloria nella sua vita di santo e benefico apostolato a favore dei poveri orfanelli abbandonati.

Compiuto il voto promesso alla Divina Salvatrice e deposti ai piedi della MADONNA GRANDE DI TREVISO i pesanti e tormentosi strumenti della sua prigionia, che stentatamente aveva portati nel rude e faticoso suo pellegrinaggio, San Girolamo pur non trascurando i doveri verso i suoi nipotini, rimasti orfani in così tenera età, cominciò a percorrere la sua vita di privazioni e di preghiera, tutta intessuta di rare virtù cristiane. La nuova vita lo rendeva sempre più degno di Dio e cancellava quanto di meno buono poteva esser stato nella sua dinamica e burrascosa giovinezza. Nella umiltà più profonda, nella modestia curata in ogni particolare, nell'austera penitenza Egli trovava la sua gioia e il suo conforto, mentre al suo cuore giungeva incessante una voce che gli ripeteva il grande monito di Gesù: "CHI VUOL VENIRE DIETRO A ME, RINNEGHI SE' STESSO, PRENDA LA CROCE E MI SEGUA",... Il Grande Santo agognava a questa Croce benedetta, desiderava di abbracciarla, d'inchiodarvisi con tutto il sentimento della sua anima ardente, soffrire tutti gli spasimi e tutte le mortificazioni del Redentore. Cominciò allora a costruirsi la sua croce con la rinuncia di sé stesso; con le umiliazioni cercate ed accettate; smise le ricche e

brillanti vesti del suo grado per indossare, senza rispetti umani, i rozzi e dimessi abiti del penitente; si macerò con digiuni e con discipline, soggiogò e rese docile, fustigandolo aspramente, il suo carattere, di natura altero ed insofferente. Oh con che gioia egli si esponeva ai motteggi e agli insulti dei malevoli e degli increduli; con che meravigliosa forza di volontà, superando la mordace incomprendimento degli ignoranti, rispondeva con tutta carità alle loro più gravi minacce e vituperi!

La guerra, la peste e la carestia avevano, con alterna vicenda, mietute migliaia di vite umane e colpito alla radice i più floridi e promettenti tronchi famigliari; nelle contrade, rese squallide e paurose da tanto disordine, vagavano smarriti veri nugoli di poveri orfanelli, laceri ed affamati, senza aiuti e conforti, preda sicura dei vizi e delle passioni, che dovunque rovinosamente dilagavano. Li vide con raccapriccio il nostro Santo, ne comprese tutta la tragica fatalità e, in uno slancio d'amore e di carità, si diede a raccogliarli nelle città e nelle campagne, per dar loro una nuova famiglia, sicuro asilo ed assistenza. E il CROCIFISSO, che il Santo della Carità tanto amava, strinse fra le Sue Infinite ed amorevoli braccia questi nuovi figliuoli e divenne per loro insegna e scudo sicuro. I poveri ricoverati andarono sempre più aumentando e si accrebbero pure, con confortante rapidità, le case ospitali nelle quali al posto di onore era sempre, visibile e propiziatrice, la Croce di Cristo.

Ma come provvedere alle necessità di così numerosa famiglia, se S. Girolamo ed i suoi confratelli si erano resi tutti volontariamente poveri, anzi poverissimi, ed erano quindi privi di ogni mezzo e

di ogni risorsa? Il Santo era troppo ben addestrato alla scuola del suo grande Maestro ed amico, San Gaetano Thiene, per smarrirsi di fronte a questo penoso interrogativo; non aveva egli il mezzo di attingere copiosamente nell'infinito scrigno della Divina Provvidenza, con l'infallibile chiave della devozione a Gesù Crocifisso? Il bel simbolo della Redenzione precedeva infatti sempre, come il più ambito vessillo, le ordinate file dei suoi orfanelli, quando andavano per le vie dei borghi o delle città, o traversavano le campagne cantando giaculatorie e recitando preghiere e soccorrendo gli infelici ed i bisognosi che incontravano lungo la via. Nessun timore dunque, e nessuna esitazione dacchè la Croce brillava ovunque fra quella bella accolta giovanile: nei refettori, nei locali della ricreazione e soprattutto nei cuori dei piccoli e dei grandi ricoverati sempre presente nei loro pensieri e nelle loro preghiere: "SIATE FREQUENTI NELLA ORAZIONE DAVANTI AL CROCIFISSO - insegnava il gran Santo - PREGATELO PERCHÉ VOGLIA APRIRE GLI OCCHI AGLI INCREDELI E GUARIRLI DELLA LORO CECITÀ",... Miracoli e grazie di ogni sorta venivano spesso a compensare tanto amore e devozione: un giorno, nella povera dispensa dell'ospizio, non c'erano che quattro pani, lasciati da un'incognita mano pietosa, il bisogno era urgente, ma nulla lasciava umanamente pensare ad una favorevole soluzione dell'angoscioso problema... la mano del Santo si levò a segnare con la Santa Croce quei pochi pani che crebbero all'istante e si moltiplicarono sì da superare e di non poco il contingente bisogno. Dopo pochi giorni la stessa situazione si ripeté in modo più grave ancora, perchè nemmeno

un modesto panino era a disposizione in quel luogo d'isolamento montano... breve preghiera a Gesù, e mentre la povera comunità già cominciava a soffrire gli stimoli dell'appetito, il refettorio, dianzi privo di tutto, si trovò miracolosamente provvisto di viveri, pan fresco e vino squisito.

La mano benedicente di San Girolamo, nel Segno della Santa Croce, mette in fuga due lupi affamati e minacciosi, salvando così i suoi figliuoli dall'imminente pericolo e fa scaturire dalla roccia brulla e secca della Valletta una fonte perenne d'acqua pura e fresca, indispensabile in quel luogo.

E i prodigi si susseguono con confortante frequenza: i malati guariscono, i depressi si sollevano, gl'increduli si convertono, i corpi e le anime si rafforzano e rendono capace di ogni cristiano eroismo. Così, il puzzo ripugnante delle piaghe di un povero infermo, che il Santo bacia con amore, come se fossero quelle di Gesù Crocifisso, si converte in delizioso profumo ed una larga ferita, che un legnaiolo si è prodotta ad una gamba, lavorando, risana istantaneamente allorchè, San Girolamo, vi traccia sopra il Segno della Santa Croce!

Il CROCIFISSO domina dunque sulla via benefica percorsa dal Santo; lo si trova negli ospizi, aperti dalla carità in ogni regione, trionfa nel povero rifugio della Valletta "L'EREMO DEL SANTO", presso Somasca, ove ritto ed invitante s'erge fra un cumulo di massi, che ne formano austero basamento, e spicca infine dipinto dalle mani stesse di Lui, sulla rozza parete della celletta ove quel grande soldato di Cristo agonizza, dando ancora con flebile voce gli ultimi insegnamenti ai suoi discepoli e ai suoi figli, esortandoli a seguire la via

del Crocifisso: "SEGUITE LA VIA DEL CROCEFISSO, DISPREZZATE IL MONDO ED AMATEVI L'UN L'ALTRO", Gesù, carico del pesante legno della S. Croce, che percorse la dolorosa via del Calvario, è il segno di nobiltà che campeggia nello stemma, oramai secolare, adottato dai Padri Somaschi, gli ottimi figli di S. Girolamo, eredi fortunati e coscienziosi delle sue mirabili virtù e della sua immensa carità.

### Un dovere di amore e riconoscenza.

I virili insegnamenti e gli esempi meravigliosi di questo nostro Santo Protettore e dei suoi ottimi ed operosi figli, i Padri Somaschi, debbono essere da noi raccolti in modo che possano for-

mare un tesoro prezioso e geloso della nostra anima. Volgiamoci quindi con amore a Gesù Crocifisso, miriamo, mortificati e contriti, quel Sacratissimo Corpo martoriato e trafitto ed abbracciamo con perfetta dedizione la Croce, o le Croci, che il Signore ha voluto concederci per nostra spirituale perfezione. Cerchiamo anche noi di alleggerire quella degli altri, specialmente secondando ed aiutando con la personale nostra azione e con la amorevole propaganda, la nuova opera che, sotto il Divin Segno del Crocifisso e sotto la Protezione di San Girolamo, i buoni Padri Somaschi, a cui siamo legati da indissolubili vincoli di affetto e di riconoscenza, vanno provvidenzialmente ricostruendo.

LUIGI RUIZ de CARDENAS

## Cronaca delle CASE e degli ISTITUTI dell'Ordine Somasco

### Bellinzona Collegio "Soave"

#### Apertura dell'anno scolastico 1935-36

Lunedì, 7 ottobre scorso questo nostro sempre fiorente Collegio della Svizzera italiana ha riaperto i suoi battenti. Gli allievi quest'anno sono fortemente aumentati: tra interni ed esterni superano i 180. Il numero imponente dimostra in modo chiaro la continua e ininterrotta stima e fiducia che riscuote il Collegio che entra ormai nel suo quarantesimo anno di vita. Fu premessa all'inizio delle lezioni regolari, la tradizionale funzione religiosa propiziatrice. Il M. R. Rettore e Provinciale Padre Lorenzetti rivolse agli alunni un pratico discorso, esortando

tutti i cari giovinetti ad incominciare il nuovo anno scolastico con seri e fermi propositi, per entrare ben preparati a suo tempo, nell'arringa della vita, le cui prospettive nell'attuale tristezza dei tempi, sono tutt'altro che floride e promettenti.

Cantato il «Veni, Creator» lo stesso Padre Rettore impartì la Benedizione solenne col SS.mo Sacramento chiudendo così la funzione religiosa. Subito dopo gli allievi entrarono nelle rispettive aule ed ebbe principio la scuola regolare.

#### La Società pro-Missioni

Vent'anni fa, nelle vacanze estive, l'egregio e chiarissimo dottor Peppo Casella, allora studente di Liceo, scrisse al compianto

Rettore Padre Bertolini, proponendogli di istituire la Società pro-Missioni fra gli allievi interni ed esterni di questo nostro Collegio Soave, società, diceva egli, che già esisteva in altri Collegi cattolici della Svizzera. Il Padre Bertolini accolse ben volentieri la lodevole proposta del bravo antico carissimo convittore Casella colla condizione che venisse egli stesso a farne l'inaugurazione al principio dell'anno scolastico. Il buon Peppo accettò, e alla metà di ottobre del 1915, davanti a tutti gli allievi adunati nel salone-teatro, presenti i Superiori ed i professori, tenne una lunga e dotta conferenza dimostrando il gran bene che avrebbe potuto fare detta Società, e mettendo in rilievo in modo speciale che suo scopo precipuo doveva essere quello di instillare nel cuore dei giovinetti, nobili sentimenti di pietà verso tante migliaia di loro coetanei, sparsi in lontanissime e barbare regioni, privi di ogni cura e assistenza, ma soprattutto ancora privi della luce del Cristianesimo. Di qui la necessità di cooperare all'apostolato dei Missionari, anzitutto colla preghiera: poi anche con aiuti finanziari, ciascuno secondo le proprie possibilità. Scopo perciò altamente educativo dal lato religioso e civile. Il Casella passò poi a dettare le norme generali per l'elezione del Presidente della Società e del Comitato Direttivo; elezione che si effettuò pochi giorni dopo risultando eletto come primo Presidente il convittore commercialista Pietro De-Maria di Faiedo. Da allora, in poi la nostra Società pro-Missioni, che si ricostituisce ogni anno in novembre e si scioglie in giugno, poco prima della chiusura dell'anno scolastico, fu sempre viva e fiorente fra i nostri cari allievi. Tutti gli anni vennero raccolte diverse centinaia di franchi per le Missioni, specialmente africane, e già moltissimi moretti, per il tramite del Sodalizio S. Pietro Claver di Lugano furono battezzati coi nomi di allievi del Collegio Soave estratti a sorte.

La Società pro-Missioni 16 anni fa ebbe pure l'ambito e altissimo onore di una spe-

ciale benedizione del Santo Padre Benedetto XV di santa memoria.

La società meritò anche il diploma di benemerita rilasciato dal Sodalizio S. Pietro Claver.

#### Ricostituzione della Società per l'anno scolastico 35-36.

Pertanto sabato 9 Novembre scorso, nella apposita aula, si sono adunati i giovani e numerosi elettori, alla presenza del Padre Rettore del Collegio e del loro bravo e zelante Assistente sig. prof. E. Bottinelli per procedere a norma degli statuti, all'elezione delle cariche per l'anno scolastico in corso 35-36. Recitate le preci di rito, il P. Rettore disse brevi e opportune esortazioni sulla importanza, anzi sulla santità dell'opera delle Missioni cattoliche che certamente deve attirare benedizioni e grazie da Dio. Si passò quindi subito con votazione libera e segreta, all'elezione del Presidente. Con voto quasi unanime risultò eletto il convittore di 5<sup>a</sup> ginnasiale Tonino Biaggini (di Antonio-Giubiasco). L'elezione fu salutata da clamorosi entusiastici applausi da parte dei giovanissimi elettori e l'eletto si ebbe pure le più vive felicitazioni da parte del M. R. P. Rettore e Superiori presenti per lo splendido attestato di fiducia e di stima conferitogli dai suoi cari compagni. Tutti poi esprimono l'augurio, anzi la certezza, che l'opera sua intelligente e attiva, saprà infondere sempre nuova vita ed energia alla già tanto benemerita e oramai ventenne Società, sempre circondata anche dalla generale simpatia della gentile cittadinanza bellinzonese. Che poi i bravi ragazzi del Collegio abbiano davvero agito con serietà e proprio con criterio da... ometti, e abbiano indovinata la scelta, ne è prova l'interessamento vivo ed entusiasta che il buon Tonino sin dalla I. a Ginnasiale ha sempre mostrato per la Società pro-Missioni, nella quale ininterrottamente occupò altre cariche e che egli all'accademia finale di premiazione del 25 giugno scorso, riportò tre medaglie d'oro con premio di primo grado in profitto, studio di Catechismo e per

condotta di Collegio. Era quindi più che naturale che su di lui si concentrassero quasi tutti i voti dei suoi compagni.

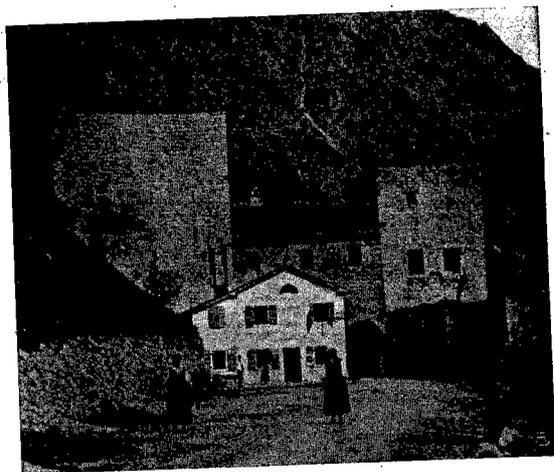
Furono poi eletti gli altri membri del Comitato Centrale Direttivo come segue:

**Vice-presidente:** Giovannino Ferretti (Bedigliora Ticino) di 5 Commerciale;

**Cassiere:** Celestino Ferretti (Bedigliora) di 4 Commerciale;

**Segretario:** il piccolo e intelligente Dionigi Pedroni (Bellinzona) convittore di V tecnica, anch'egli sempre fra i primi della classe.

lette le belle parole del nostro Rev. Preposito Generale P. G. Ceriani che ringraziava sentitamente per la generosa offerta mandatagli a favore delle borse di studio dei nostri Chierici studenti. Da ultimo si alzò a parlare il Presidente Biaggini, il quale in forma precisa ed elegante tenne un bel discorsetto ai soci esortandoli ad assumere con la dovuta serietà tutti gl' impegni e gli obblighi derivanti dagli statuti della Società, quali sono la preghiera quotidiana in comune: l'Ave, Maria con la invocazione «*Regina Apostolorum Ora pro nobis*»; una breve



CASTELLO DI QUERO

Le speranze riposte da tutti nel nuovo Presidente Biaggini non andarono deluse perchè egli si è accinto all'impresa con vero lodevole zelo. Infatti la sera del 19 novembre presiedette la prima seduta mensile dell'assemblea dei soci, durante la quale furono letti dal Vice-presidente G. Ferretti gli articoli dello statuto della Società compresi quelli che si riferiscono ad eventuali... sanzioni qualora ce ne fosse bisogno. Il Segretario Pedroni poi lesse le lettere di ringraziamento mandate dai diversi capi di Missioni di: Milano, Parma, Verona, Tochio, Sodalizio S. Pietro Claver (Lugano), ai quali erano state spedite offerte raccolte nel decorso anno scolastico 34-35. Furono anche

visita per turno al SS.mo Sacramento, secondo l'orario da prescriversi, una speciale Comunione al mese oltre quella già in uso nel Collegio e, dopo questo, industriarsi per raccogliere offerte e doni per le Missioni. Terminò insistendo che entro una settimana al più tardi si costituissero le tre sezioni nelle tre distinte camerate dei: Grandi, Mezzani e Piccoli. Le quali infatti furono costituite in pochi giorni nel modo seguente:

**Presidente sezione «Grandi»** Delcò Carletto (Carnago-Varese) di 3 Commerciale; **Cassiere:** Canetti Angelo (Locarno) di 5 Tecnica; **Segretario:** Conti Peppino (Menzonio-Ticino) di 2 Commerciale.

**Presidente sezione «Mezzani»:** Galli Agostino

(Appiano-Gentile - Como) di 4 Ginnasiale; **Cassiere:** Nonella Pierino (Ravecchia-Bellinzona) di 4 Tecnica; **Segretario:** Ferretti Luigi (Astano-Ticino) di 4 ginnasiale.

**Presidente sezione «Piccoli»:** Gianetta Alberto (Gorduno - Ticino) di 1 Ginnasiale; **Cassiere:** Pattani Pio (Giornico-Ticino) di 4 Tecnica; **Segretario:** Riccardi Gian Carlo (Milano) di 2 Ginnasiale.

Anche questi presidenti di sezione appena eletti pronunziarono brevi ma indovinate parole di esortazione ai rispettivi soci. Ecco per esempio l'esordio del discorso del frugolino Gianetta Alberto (in questo primo trimestre risultato fra i primi della classe): «Cari soci, noi siamo piccoli, ma dobbiamo far vedere che siamo capaci anche noi di fare qualche cosa per le Missioni... Adesso poi dobbiamo essere più buoni, più studiosi e più devoti in Chiesa.... ecc....»

Con la costituzione delle tre distinte sezioni, secondo le camerate, si eccita fra di loro una nobile gara ed emulazione nel raccogliere piccole offerte, non solo, ma anche stagnola e francobolli usati, e nell'organizzare delle piccole lotterie fra di loro, perchè alla fine dell'anno il presidente conferisce uno speciale *Diploma di benemerenzza* a quella sezione che abbia dimostrato maggior zelo.

Il 19 dicembre scorso si tenne la seconda seduta plenaria mensile dell'assemblea dei soci, anche questa ricca di buoni e santi propositi, dietro lo stimolo delle ferventi parole del Signor Assistente e del giovanissimo Presidente generale, appena quattordicenne.

In questa seduta, con l'unanime approvazione dell'assemblea, il Presidente Biaggini ha conferito il titolo di *Socio onorario perpetuo* all'egregio e giovane dottor Alfonso Coda di Bellinzona, che fu già per dieci anni allievo del Collegio Soave, come atto di riconoscenza per la somma di fr. 50 da lui versata per il battesimo di due moretti che dovranno portare il nome suo «*Alfonso*» e quello di «*Italo*» suo fratello anch'egli nostro ex-allievo.

Oltre l'assemblea generale mensile, anche le tre sezioni *grandi, mezzani e piccoli* devono ogni mese tenere la loro seduta, alla quale assistono sempre (non presiedono) il Signor Assistente e il Presidente centrale col suo Segretario.

Ecco come esplica la sua azione la società pro-Missioni in questo nostro Collegio della Svizzera ove sostituisce i circoli e le associazioni cattoliche degli altri nostri Collegi d'Italia.

Come chiusa di questa nostra relazione... missionaria noteremo che se vogliamo che i ragazzi si interessino alla vita e all'azione cattolica veramente attiva conviene lasciar fare a loro il più che sia possibile, limitandoci a guidarli e consigliarli solo quando sia strettamente necessario. Allora essi a poco a poco acquisteranno quasi inconsciamente il sentimento della responsabilità; potranno liberamente esplicare le loro incipienti individuali attitudini di piccoli oratori, organizzatori, contabili; lavoreranno con maggior gusto ed entusiasmo e faranno davvero del gran bene.

#### La festa dell'Immacolata.

La domenica 8 Dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, in tutte le Chiese di Bellinzona si celebrarono funzioni solenni con largo concorso di fedeli ai SS. Sacramenti. A queste manifestazioni cittadine di fede e di pietà filiale verso la Vergine Immacolata devesi pure aggiungere anche quella svoltasi nell'artistica e grande Cappella del nostro Collegio Francesco Soave. All'altare maggiore su un trono di luci e di fiori abilmente apprestato dalle buone Suore addette al Collegio, spiccava veramente «*Mater Admirabilis*» la bianca statua dell'Immacolata di Lourdes. Alla S. Messa delle 8, allievi interni ed esterni coi loro egregi e ottimi professori e assistenti si accostarono in massa alla Mensa Eucaristica. Alle 10 la Cappella è di nuovo letteralmente affollata per la Santa Messa solenne in terzo, celebrata dal M. R. P. Pietro Lorenzetti, Rettore del Collegio e Preposito Provinciale dei Pa-

dri Somaschi. Egli pure, *infra Missarum solemniam*, tessè bellamente le lodi della Vergine, ricordandone con rapidi cenni le glorie e i trionfi attraverso i secoli, e terminando con una fervida invocazione alla Regina del Cielo, perchè conservi intatto nel cuore dei nostri ragazzi e giovinetti il dono inestimabile della fede, tanto insidiata ai nostri tempi dai tristi e deleteri esempi del mondo e da quella grande piaga che è la indifferenza e noncuranza religiosa. All'offertorio la «schola cantorum» del Collegio eseguì magnificamente il «*Tota pulchra*» e altri devoti e commoventi mottetti. Alla sera la solenne Benedizione Eucaristica impartita dallo stesso Padre Provinciale, e il bacio della Reliquia, coronarono la bella e santa giornata in onore della Madonna SS.ma, la quale dal Cielo certamente vorrà proteggere i nostri cari ragazzi, coprirli tutti sotto il suo manto materno, farli crescere buoni e timorati di Dio in modo da dimostrarsi sempre e dovunque veramente «*gaudium et corora*» dei loro amati genitori.

Molto bene infatti ci fanno sperare i nostri dilettissimi allievi per la loro esemplare assidua frequenza ai Santi Sacramenti specialmente alla festa e ai primi venerdì del mese. Inoltre essi studiano con vero impegno il Catechismo. Prova ne sia che agli esami di questo primo trimestre il P. Rettore ha distribuito ben 68 lodi per lo studio della Religione. A tutti questi buoni e cari figliuoli quindi il nostro «bravi!» di cuore.

**PESCIA - Cronaca del Probandato**

8 Dicembre: Preceduta da devota novena si è celebrata solennemente la Festa dell'Immacolata. Concorrendo la mensile ricorrenza del Transito di S. Girolamo, la sera, dopo il S. Rosario ne ha rievocato il ricordo il Ch. Ronzoni.

I Probandi sono intervenuti altresì alle funzioni del mattino e della sera a S. Francesco partecipandovi col canto e il P. Muzi tenendovi analogo sacro sermone.

14 Dicembre: Anniversario della morte del P. Don Enrico Verghetti. Comunione Generale Messa della Comunità applicata in suffragio dell'anima benedetta.

15 Dicembre: Si dà principio, la sera, alla Novena del S. Natale.

20 Dicembre: Anniversario della morte del P. D. Luigi Biscioni. Comunione Generale e S. Messa di suffragio.

24 Dicembre: Alle ore 22,30 s'inizia la recita solenne del Mattutino. Al canto del Te Deum parte dalla Sacristia il corteo processionale fuzionando lo stesso M. R. P. Provinciale che reca il S. Bambino al Presepio già preparato nella cappellina della Addolorata. La chiesa piena di fedeli è tutta sfavillante di luce: la lunga teoria dei Probandi nelle loro vesti bianche si snoda lungo il portico, preceduta dalla croce astile tra i due candelabri ed entra in chiesa per la porta di mezzo della navata mentre l'organo accompagna il canto liturgico dell'«*Adeste fideles*». Segue la Messa solenne celebrata dallo stesso P. Provinciale con numerosa Comunione anche di fedeli intervenuti, buon numero dei quali assiste pure alle due Messe lette. La sacra funzione, eseguita con tutta l'osservanza del rito, riuscì assai devota e commovente.

Il Presepio, riuscito quest'anno un piccolo capolavoro di arte e di gentilezza, piacque moltissimo, e fu mèta di ripetuti pellegrinaggi di molti fedeli e di frequenti gruppi di bambini e di bambine recitanti graziose poesiole e fervorosi sermoncini.

27 Dicembre: I Probandi col loro Direttore gentilmente accolti, si recano a visitare le Vetterie di là del Rio di Bareglia.

30 Dicembre: Ritiro mensile.

31 Dicembre: Dopo la recita del S. Rosario, il M. R. P. Provinciale tenne analogo discorso per la fine dell'anno. Poi, cantato il *Te Deum*, impartì la Eucaristica Benedizione solenne.

1 Gennaio: Come la sera precedente, dopo la recita del S. Rosario, il M. R. P. Provinciale invitò, con opportune parole, i numerosi fedeli a invocare dal Signore la Sua preziosa assistenza e protezione per tutto l'anno iniziato, specialmente ai nostri fratelli combattenti in Africa per la santa causa della religione e della civiltà. Poi dopo il canto del *Veni Creator*, impartì la solenne Benedizione col SS.mo Sacramento.

6 Gennaio: La sera, con lo stesso rito della Notte di Natale, dopo la solenne, Eucaristica Benedizione, il M. R. P. Provinciale riportò processionalmente il S. Bambino dal Presepio all'Altare Maggiore e fu quindi offerto a baciare ai Probandi e ai numerosi fedeli intervenuti.

I Probandi poi concorsero colla loro partecipazione e coi canti a rendere più devote e solenni le sacre funzioni che si svolsero analogamente nella monumentale Chiesa di S. Francesco.

8 Gennaio: Funzione mensile del Transito di S. Girolamo Miani. Il Ch. Rutigliano disse commoventi parole di circostanza.

— Nell'occasione del S. Natale una rappresentanza dei Probandi si recò ed augurare le buone feste a S. Ecc.za il Vescovo all'Ill. Sig.mo Podesta e al Sanitario della famiglia. Altrettanto fece M. R. P. Provinciale con sua Ecc.za il Vescovo a nome dei Religiosi di Pescia e dell'Ordine.

**DA MILANO**

Conoscono i nostri lettori, o almeno già udirono parlare dei nostri aspiranti che studiano a Milano: sono i «urfanei», che altri anni rallegravano ed edificavano la buona popolazione di Somasca. Ebbene gli «urfanei», animati sempre dallo spirito di S. Girolamo, seguendo la tradizione dell'Ordine nostro hanno solennizzato il Natale di Gesù con straordinario fervore.

Dopo la festa dell'Immacolata con rinnovato e centuplicato entusiasmo incominciò la preparazione remota con intenso lavoro spirituale di fioretti e le visite a Gesù Sacramentato s'andavano ogni giorno moltiplicando.

Regem venturum Dominum!

Ecco la novena! Nella modesta nostra cappella, la funzione serale era solenne, e le preghiere per i confratelli delle varie case dell'Ordine, per i benefattori ed amici, salivano con le volute dell'incenso al Dio della pace perchè si degnasse di inviare sulla terra il Giusto a rifare nella santità e nella giustizia i nostri cuori e riempirli del divino suo amore.

Crastina die!

È la vigilia! A sera, dopo la solita funzione e la cena, grazie alla munificenza dei nostri benefattori, si potè fare alcune tombolate in attesa dell'ora sacra al mistero di Gesù umanato.

Proprio qualche ora prima i bravi nostri «urfanei», diedero un saggio del loro amore

a Gesù con una discreta accademiole d'occasione. Frammiste a qualche canto, declamarono poesie e passi riguardanti il S. Natale. Gustatissima, «la Notte di Natale», del P. Zambarelli nostro amatissimo Vicario Generale.

Dum medium silentium tenerent omnia.... nella nostra cappellina allo scoccare della notte il P. Direttore dava principio alla S. Messa, Gloria in excelsis Deo! Le note della «Missa de Angelis», parevano far rievocare nella melodia gregoriana il canto angelico che risuonò un giorno nella capanna di Betlemme. Frattanto è stato esposto alla nostra vista un dolce presepio, che la nostra collaborazione e quella dei Superiori era riuscita ad allestire, che benchè piccolo a causa dello spazio, tuttavia racchiude in sè quelle bellezze che bastano a spingere l'animo ad adorare il Divino Infante che si è degnato di scendere tra noi. Il Sanctus fu cantato a due voci con musica di M. Boella.

Gesù scese sull'altare alla voce del Sacerdote; i giovani si apparecchiavano a riceverlo nei loro cuori. Verbum caro factum est Et habitavit in nobis; Gesù abitò nei nostri cuori, con la S. Comunione.

Il mattino, dopo aver ascoltate le altre S. Messe del P' Rettore ci recammo al solenne pontificale tenuto in Duomo da S. E. il Cardinale Arcivescovo. Le solenni cerimonie del rito ambrosiano ed il commento evangelico dell'E.mo Presule fecero gustare tre ore di ineffabile gioia spirituale. A sera poi, nella nostra cappellina dopo la recita del S. Rosario, il canto delle litanie della B. V. ed un breve discorso d'occasione, la Benedizione di Gesù Eucaristico scendeva a coronare tutto il bene compiuto ed a confermare i propositi fatti. Di bell'effetto fu il Tantum Ergo del M. Bottazzo, e l'inno. Non mancarono le tombolate, soprattutto l'allegria, buona compagna dell'innocenza e delle feste.

Si chiuse l'anno con un giorno di ritiro....

Capo d'anno fu pure festeggiato con qualche solennità. Fu ripetuto in parte il programma natalizio, e fu aggiunto come divertimento, a corona di queste vacanze, un teatrino di soggetto sacro. Ed ora..... scuola, studio, soprattutto preghiera!

Ai nostri amici, devoti di S. Girolamo, auguri!

#### Da CHERASCO — In Collegio « La Befana »

La sera dell'Epifania si è goduto in Collegio un gradito trattenimento. Chi rappresentava la misteriosa donatrice comparve in una forma assai attraente per i ragazzi. I giochi di luce aiutarono ed abbellirono la scena. La Befana però non dimenticò gli spettatori, i quali, dopo quasi due ore di sano divertimento, con soddisfazione si ritiravano per il riposo.

L'otto gennaio, facendosi la commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo, tutti i Convittori si portarono in Chiesa per la funzione serale e la benedizione. Così si spera ripetere tutti i mesi ad onore del nostro Santo.

#### In Parrocchia.

Il presepio anche quest'anno fece la sua comparsa con onore e fu oggetto di visite continue per 20 giorni, non soltanto dal mondo piccino, ma anche dai grandi. Gli sfondi migliorati, il cielo stellato e il paesaggio vario, con la opportuna disposizione delle luci resero la rappresentazione del Mistero utile scuola per tutti.

La festa della S. Infanzia con la Giornata della Dottrina Cristiana fu trascorsa in un'atmosfera religiosa promettente, il 12 gennaio. Dopo le funzioni, alla presenza di quasi tutte le mamme, i bambini del Catechismo, ben preparati, recitarono racconti edificanti e ricevettero graziosi premi. Sua Eccellenza il Vescovo Diocesano si unì alla festa col seguente telegramma: « Padre Stefani - Cherasco - Benedico largamente catechisti allievi con affetto - Vescovo ».

#### Raggi di vita nell'Ordine.

21 Dicembre 1935 - I chierici studenti di Teologia: Rutigliano Michele e Ronzoni Edoardo ricevettero la Sacra Tonsura da S. Ecc.za il Vescovo di Pescia.

#### GENOVA - Associazione Giovanile « S. Girolamo Emiliani » Pro Santificazione della Festa.

A Genova, ove i Padri Somaschi reggono dal 1576 la Parrocchia di S. M. Maddalena, che comprende una delle zone più popolari ed una delle più aristocratiche della città, ha vita una fiorente Associazione di gioventù maschile di Azione Cattolica, che s'intitola da « S. Girolamo Emiliani ». I nostri lettori rammenteranno come nell'anno testé decorso essa celebrò il suo 25° di fondazione, con un pellegrinaggio a Somasca, in aggiunta alle altre solennità che rimarranno memorande.

Sempre fedelmente ossequienti alle direttive pontificie, colla piena approvazione del M. R. P. Parroco, i bravi giovani hanno indetto un triduo di conferenze, per illuminare il popolo sull'importantissimo tema: *la santificazione della festa*, oggi così universalmente profanata! Furono scelti gli oratori fra le più spiccate personalità della Az. Cattolica Genovese, quali il Prof. A. Sigismondi, Presidente del Consiglio Parrocchiale della « Maddalena », il Prof. Augusto Ferraris, la signa Carbone e la Sig. Brighetto, il Rev.mo Prof. A. Gennaro.

Accuratissimo fu il lavoro di propaganda, che diede il conforto del più lusinghiero concorso. Domenica, 12 gennaio, numerosissime furono le S. Comunioni, e la partecipazione del popolo alle S. Messe, durante le quali il prof. D. Gennaro, con quel calore che rende così efficace la sua parola, spiegò la liturgia del Sacro Rito.

I cari giovani non si arresteranno a questa ben riuscita manifestazione, ma ne prenderanno occasione di un più fervido apostolato per l'osservanza del precetto festivo, e lo continueranno sino al suo completo trionfo.

Ed il venerato Corpo del S. Patrono, dalla sua sacra urna fremerà di gioia, benedicendo quei giovani cuori, che stretti attorno al suo vessillo, si adoperano per il trionfo della causa del bene.

G. PARODI

## Crociata di Preghiere a S. Girolamo

per la buona educazione degli orfani e dell'infanzia abbandonata

### DOTTRINA

A chi ben consideri la nostra Crociata, non potrà sfuggire come essa sia un magnifico apostolato, accessibile a tutti coloro che, amando Iddio, amano altresì il prossimo, e desiderano di rendersi utile, contribuendo, come possono, alla sua salvezza.

Il confortante fervore che ha invaso tante anime e le spinge a quell'Azione Cattolica « che dal Santo Padre è giudicata necessaria, inderogabile e insostituibile » perchè ogni ordine di cose sia restaurato in Cristo Signore, è prova evidente che il precetto divino della cura che ciascuno deve avere per il suo prossimo, è sempre meglio compreso e sempre più attuato.

Ma chi non sa che l'Azione Cattolica è essenzialmente Apostolato?...

Tuttavia non è a tutti possibile l'Apostolato della parola, dell'azione, della stampa, etc., a tutti però è possibile quello della preghiera!

E quanto prezioso apostolato non è mai quello della nostra Crociata!

La causa che prende a difendere, non potrebbe essere più santa, nè più nobile! Si tratta di assicurare alla gioventù, che è, o deve considerarsi, abbandonata, il tesoro di massimo valore, l'educazione, cioè l'avviamento alla virtù ed alla pratica integrale della vita cristiana, nella quale soltanto è riposta la salvezza del mondo.

Se si dovesse ricercare la causa di certi torbidi periodi della storia, forse non saremmo lontani dal vero, se pensiamo che essi sono in gran parte dovuti ad una deficiente ed errata educazione della gioventù!

La nostra « Crociata » è pertanto di una importanza somma per attrarre la divina bon-

tà sulla gioventù, priva di sostegno e di guida, interponendo l'intercessione potente di S. Girolamo, che

dalla Chiesa è stato riconosciuto e proclamato « Protettore Universale della gioventù abbandonata ».

### APPROVAZIONI DI ECC.<sup>MI</sup> VESCOVI

Ci conforta sempre più la benevola accoglienza, che la « Crociata » nostra incontra presso gli Ecc.<sup>mi</sup> Vescovi, i quali con unanime consenso, mettono in rilievo la sua grande importanza e la sua efficacia di apostolato; e lo fanno con espressioni che dimostrano la profonda loro convinzione del gran bene che essa è destinata a produrre.

Questa volta ne riferiamo due, altamente significative.

#### VESCOVADO DI BIELLA:

« *Aderisco e faccio plauso alla Crociata di preghiera a S. Girolamo Emiliani, per lo scopo che più opportuno ed urgente non si potrebbe trovare, augurando che la preghiera ottenga da Dio quelle vie pratiche per l'assistenza della gioventù, che sono richieste dai nostri tempi così difficili e insidiosi per tante piccole anime che attendono il più necessario ed illuminato soccorso.* »  
Biella, 30 Dicembre 1935

† GIOVANNI Vescovo

#### CURIA VESCOVILE DI PADOVA:

« *Mi pregio rispondere alla sua del 18 u.s. e dando la mia approvazione per la diffusione in diocesi di Padova della Crociata di preghiera a S. Girolamo Emiliani per la buona educazione della gioventù abbandonata nella certezza che il Signore per l'intercessione di S. Girolamo, apostolo dell'educazione della gioventù abbandonata, accoglierà benigno le preghiere che a Lui verranno rivolte per la salvezza spirituale e morale di tanta povera gioventù, lontana dalla Chiesa e dai Sacramenti e priva di assistenza spirituale.* »

† CARLO AGOSTINI Vescovo

## ADESIONI:

A sì lusinghiere approvazioni, si aggiungono sempre nuove adesioni da parte di Istituti e di Superiori di Ordini religiosi. Ci sono pervenute le seguenti, in aggiunta a quelle già pubblicate:

### BERGAMO:

« La Superiora Provinciale delle Suore della Carità cordialmente aderisce alla Pia Istituzione della Crociata di preghiere per la gioventù abbandonata, e vi iscrive le alunne della Scuola Privata per le fanciulle povere, di Via S. Bernardino, da essa diretta,..

*Bergamo, 11 - 12 - 1935 - XIV.*

### BIELLA:

La Rev.<sup>da</sup> Suora M. Costantina Scaccharozzi, Direttrice dell' Orfanotrofio Ravetti, scrive: « Mi commuove il rievocare ricordi carissimi della mia giovinezza passata non lungi dalla Somasca, e quindi dal Santuario di S. Girolamo Miani. Lo visitavo sovente, assieme ai miei cari genitori in premio della buona riuscita negli studi; conservo ancora sassolini raccolti sulla Scapola Santa del Santuario. La mia vita spesa per il bene delle orfanelle dedicate a S. Girolamo ha avuto lo scopo di farlo conoscere ed amare; invoco ogni giorno la sua valida protezione e posso dire di averne sperimentato i salutari effetti.

*Biella, 31 - 12 - 1935*

## DIFFUSIONE

*Bergamo* - Va sempre più intensificandosi il lavoro di propaganda, e cresce ogni giorno il numero degli Ascritti in Città e Diocesi.

Si va ora costituendo un centro di diffusione composto di anime che hanno ben compreso lo spirito della Crociata e che si promettono di lavorare con zelo per la causa santa.

*Asti* - « C'informa una ricoverata della " Piccola Casa di Nazareth », Le Suore

« della " Piccola Casa », hanno accettato ben volentieri la proposta d'isciversi alla Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani « Tutte insieme promettiamo di osservare quei 4 punti del Regolamento, che si è letto ad alta voce, perchè tutti potessero conoscerlo... pregheremo tutti i giorni per il Rev.<sup>mo</sup> Superiore Generale, e non solo per lui, ma per tutto l'Ordine, e in modo speciale per quei Rev. Padri che si iscriveranno. Non possiamo fare offerte in denaro, poichè siamo povere, ma ricompenseremo con preghiere imploranti da Gesù e da Maria S.ma e dal vostro S. Fondatore tesori di grazie e di benedizioni,..

*Castiglione d'Asti* - E' stata introdotta la Crociata per mezzo delle Rev.<sup>me</sup> Suore del " Ricovero Serratrice », che hanno iscritto le 48 fanciulle da loro educate, promettendo la maggiore fedeltà alle pratiche proposte.

*Olginate* - Nella Parrocchia di Olginate si conta sino ad ora un bel gruppo di 49 iscritti, per merito di una zelante Sig.na Zelatrice.

*Padova* - La diffusione si è iniziata per opera delle Rev.de Suore Elisabettine dell'Ospedale Civile, e si è estesa anche in Città, incontrando sempre la più gradita accoglienza. Tutto fa sperare, che in quella Diocesi, che ha il vanto di avere nei suoi confini il Castello della prigionia e della prodigiosa liberazione di S. Girolamo, la Crociata andrà rapidamente estendendosi.

*Maggianico* - Per opera del giovane Sig. Simeone Andreotti si è costituito anche qui un gruppo della " Crociata », assai ben compreso del suo spirito ed animato dalle migliori disposizioni.

*Pescia* - La " Crociata », comincia a propagarsi anche a Pescia. Oltre le RR. Suore Mantellate con le Sig.ne del R. Istituto Magistrale e le Suore del Monastero della Visitazione, avremmo da segnalare anche un elenco d'altre venti, signore e signorine, che hanno premurosamente aderito. E siamo appena al principio.

## All'ombra di S. Girolamo

(Continuazione)

### ZELO E MIRACOLI

Somasca, dunque, piccolo e sconosciuto paese, divenne celebre: se non ci fosse stato S. Girolamo, chi parlerebbe di Somasca?...

Oh! i Santi, ovunque passano, portano onore anche ai luoghi ove dimorano. Somasca mi rammenta Caravaggio, Lourdes, Pompei; e senza Maria, Regina degli Angeli e dei Santi, Madre pia dell'umanità, nessuno parlerebbe di quei luoghi. Poco dopo - nel 1534 - il Miani passò anche a Milano ove quel Duca, Francesco Sforza, gli offrì una ricca borsa di danaro, rifiutata però dal Santo che voleva nella sua povertà far riflettere il suo distacco dalle ricchezze. Il Duca ne fu sommamente ammirato e lo aiutò a fondare una casa per gli orfanelli in S. Martino di Porta Nuova ed un'altra per le " Convertite ». Mentre egli dimorava in Milano, vi scoppiò una micidiale epidemia e S. Girolamo si diè tutto a soccorrere ed assistere i poveri colpiti. Poi fu a Pavia per estendere anche là il bene della sua carità e vi fondò l'Orfanotrofio della " Colombina », e si recò anche a pregare alla celebre Certosa ove operò un celebre suo miracolo. Chiese a quei buoni Monaci un po' d'acqua per i suoi orfanelli, ed essi, sempre caritatevoli, l'accontentarono cortesemente, portando anche un po' di vino per lui. Egli ringraziò... poi versò quel poco vino nell'acqua, e questa divenne squisitissimo vino. Poco dopo ritornava a Somasca. Gli si erano uniti altri compagni di apostolato ed altri orfani, e perciò qui aprì altre due case: una alla " Rocca », e l'altra, alla " Valletta », ove fece zampillare una fontana d'acqua purissima e perenne, la quale, dice il Breviario, porta anche oggi la salute agli infermi.

Grazie, mio buon Padre, di queste notizie che mi serviranno assai: ora mi spieghi questo fatto della Cappella.

È S. Girolamo che pietosamente lava e cura quell'ampia ferita che un contadino si è fatta nel lavorare nel bosco con la vanga.

È lì seduto e dolorante vicino ad un albero. Ecco là due suoi compagni di lavoro che assistono devotamente all'atto pietoso di Girolamo, vero buon Samaritano nel curare la piaga di quell'infelice. Non li vediamo, ma li assistono anche gli Angeli più belli del Cielo. L'episodio però segna un grande miracolo.

Mi pare che il Santinelli citi questo fatto.

Si: leggiamolo nella sua bella semplicità, che mi rammenta i " Fioretti di S. Francesco. " Un giorno, il Santo essendo alla Valletta con i suoi orfani, sentì con grida e pianti che era chiamato a nome e che lo si pregava di aiuto. Accorsovi con tutta prontezza, trovò alcuni contadini che piangendo a caldi occhi lo pregavano di qualche sollecito aiuto ad un povero loro compagno il quale, andato con essi a far legna nel bosco sopra Somasca, mentre tentava di fendere un tronco ben grosso, scappatagli di mano l'accetta e cadutogli il pesante colpo sopra una gamba, si trovava spasimante in un lago di sangue, con la gamba quasi divisa in due parti. E ciò udendo il buon Miani, alzò gli occhi al cielo e poscia disse: " Andiamo a soccorrere quel meschino... Entrato infatti nel bosco e veduto e udito il ferito che assordava l'aria con i gemiti, se gli accostò con faccia allegra e gli disse: " Animo, fratello! Dio non manca a chi L'invoca di cuore...; e così dicendo, unì colle sue mani l'una all'altra parte della gamba, e tenendola così riunita, fecevi sopra colla destra il segno della Santa Croce. Oh! prodigio! all'istante quella ferita fu completamente saldata. Il povero uomo quindi che si sentì risanato, piangendo per allegrezza gli si gettò ai piedi e caldamente lo ringraziò che gli avesse ridonata la sanità e la vita. S. Girolamo però con parole gravi ed efficaci gli insegnò a chi piuttosto si dovevano quei ringraziamenti, e dandogli a dividere quanto grande fosse la bontà del Signore anche verso gli immeritevoli, lo esortò, lo pregò, lo incoraggiò a non mai più offenderlo.

E così è trascorsa la nostra ora di contemplazione. Bella e grande davvero la figu-

ra del vostro Santo Fondatore! Che il mondo ritorni a questi esempi, e che davvero tutti li abbiamo ad imitare e rivestirci del suo spirito.

Ed ambedue inginocchiati dinanzi alla Cappella del miracolo pregammo: «O Dio Padre delle misericordie per i meriti ed intercessione di S. Girolamo cheolesti fosse aiuto e Padre agli Orfani, concedi a noi, che fedelmente custodiamo lo spirito di adozione per mezzo del quale ci chiamiamo, e siamo tuoi figli per Cristo Signor Nostro.

(Continua)

D. F.



**BERGAMO - Chiesa di S. Leonardo**  
(non di S. Pancrazio, come per errore fu pubblicato nel numero precedente) - S. GIROLAMO EMIL.

**PREMIATI** - Annetta Caglio di Osnago, per 15 abbonamenti nuovi - Probandi Somaschi di Pescia per 16 - Probandi Somaschi di Cherasco per 13 - Suore Somasche di Casale per 8.

## Unione ex Allievi e Cooperatori Somaschi

1) E' stato spedito a tutti gli ex-allievi e cooperatori il 1. numero del corrente anno. Essi hanno potuto vedere che d'ora innanzi questo Periodico sarà da considerarsi come Bollettino dell'opera. Rivolgiamo calda preghiera a tutti quelli che l'hanno ricevuto, di volerlo riguardare come vero organo ufficiale dell'Unione, e voler perciò collaborare inviando scritti, notizie, adesioni, etc: tutto quanto insomma interessa l'Unione. « Il Santuario di S. Girolamo Emiliani » sarà eco fedele della loro attività, dei loro sentimenti, aspirazioni, cooperazione portata all'Ordine Somasco.

2) A correggere i non pochi errori nei quali è incorso il proto nel numero precedente, pubblichiamo le Indulgenze e i favori spirituali dei quali godono gli ex - allievi e cooperatori Somaschi.

- a) Godono della partecipazione di tutti i favori spirituali concessi all'Ordine Somasco e di tutto il bene da esso compiuto.
  - b) Possono acquistare l'Indulgenza plenaria, alle solite condizioni:
    - 1) il giorno dell'iscrizione, e nel giorno anniversario.
    - 2) una volta al mese, se per tutto il mese, nell'attendere alle proprie occupazioni, avranno ogni giorno innalzato il cuore a Dio, colla recita di qualche pia giaculatoria.
  - c) Possono acquistare l'indulgenza parziale di 400 giorni ogni volta che nell'attendere alle proprie occupazioni, abbiano innalzato il cuore a Dio, almeno pentiti, colla recita di qualche pia invocazione.
- 3) I cooperatori che intendessero di mandare la loro quota d'abbonamento a questo Periodico, sono pregati di servirsi del bollettino di conto corrente n. 3/143 - Milano.

### Nuovo cooperatore Somasco.

Il Rev.mo Sac. Dottor Don Bartolomeo Mariani, Canonico Teologo della Cattedrale di Pescia « plaudendo di cuore » tutte le buone iniziative dei PP. Somaschi di Castello (Pescia).»



*Guarito da gravi disturbi intestinali* - Ronchi Agostino, da Tradate, da molto tempo sofferente per gravi disturbi intestinali, oggi è completamente guarito per intercessione di S. Girolamo Emiliani, al quale fece ricorso con una devota novena, non avendo avuto alcun giovamento dai molti rimedi usati. In riconoscenza offre L. 50.

*Grave questione felicemente risolta.* - La famiglia Limido di Tradate attesta la più viva riconoscenza a S. Girolamo, dalla cui intercessione riconosce la consolante soluzione di una grave questione: ed offre una tovaglia da Altare, squisita fattura e di gran pregio.

*Guarigione di un bimbo gravemente ammalato* - Scrive la Sig. Caglio Rosalinda, da Osnago: « Offro questa catenella d'oro a S. Girolamo, per la guarigione del mio bimbo Gino di anni 4 ».

*Guarito da idrocefalia e rachitismo* - Ravasi Eugenio di Giuseppe, di anni 2, da Castello Sopra Lecco, affetto da idrocefalia e rachitismo gravi, venne dai suoi genitori rivestito dell'abito benedetto, e affidato alla protezione di S. Girolamo. Ora il povero bambino è completamente guarito. La sua mamma ha offerto al Santo, in riconoscenza, un paio d'orecchini d'oro.

*Guarito da vasta frattura della base cranica.* - Cavallari Giusto di Francesco, di anni 13, da Olginate, il 29 ottobre 1935 veniva investito da una motocicletta, nei pressi di Castello sopra Lecco, riportando nella caduta, la frattura della base cranica.

Dopo 48 ore da che rimase in istato comatoso, fu trasportato all'Ospitale Civile di Lecco. La sua povera mamma assai devota a S. Girolamo, lo raccomandò al Santo. Con stupore il giovanetto riprendeva i sensi ed ora è completamente guarito, vedendo persino scongiurato il pericolo della sordità e di altri postumi assai spiacevoli, in tali casi, giustamente temibili.

*Guarigione prodigiosa da grave calcolosi biliare* - Agostani Santina, da Pescate (Lecco) era da tre anni sofferente per questa tormentosa infermità, che nonostante le cure mediche, andava sempre più aggravandosi: tanto, che si rese infine necessario l'intervento chirurgico urgente. A questo l'inferma non volle assoggettarsi, e mandò invece suo padre al Santuario di S. Girolamo, perchè facesse benedire alcuni oggetti di biancheria, e domandasse preghiere. Questi aggiunse anche il pio esercizio della Scala Santa. L'11 marzo 1936, circa le 8, la malata si sentì libera da ogni dolore e voleva balzare dal letto! Si accertò poi, che proprio in quell'ora suo padre stava facendo la Scala Santa! I suoi famigliari la trattennero ancora per tre giorni in letto, temendo una illusione, non potendosi persuadere di una guarigione così improvvisa! Sottoposta a più visite di diversi medici, nessuno di essi riscontrò tracce del male sofferto, e le fecero smettere ogni cura, che dichiararono essere dannosa.

## BORSE DI STUDIO

**Borsa S. Girolamo Em. padre degli Orfani:** Somma precedente L. 9921 - A mezzo delle Suore del Ricovero di Costigliole d'Asti L. 10 - N. N. Somasca L. 5 - N. N. L. 100 Totale L. 10.036.

**Borsa Maria SS.ma Madre degli Orfani:** Somma precedente L. 3560 - N. N. L. 5 - Totale L. 3565.

**Borsa SS.mo Crocifisso di Como:** Somma precedente L. 4300 - G. Negretti, Civello L. 5 - V. Francocci, Anguillara Sabazia, L. 5 - Totale L. 4310.

# Offerte varie

Valente G. di Inveruno, L. 8 raccomandandosi alle nostre preghiere per interessi di famiglia - C. Rosnati, Milano L. 5; N. N. Somasca, L. 5; L. Scaglia, Malnate L. 5; G. Riva, Olate L. 5; S. Melesi, Ballabio L. 5; i quali tutti scrivono di far pregare i Novizi per assicurarsi la protezione di S. Girolamo - E. Savignone, Milano L. 25 per celebrazione di due Sante Messe e per una offerta al Santuario - P. Possamai, Taranto L. 20 per quattro Messe - A. Fol, Falcade, L. 20 per due Messe - N. N. Lecco, ricco velluto, filo oro, nastri, cordoncini di seta per stola e conopeo - N. N. Como, offerta annua di L. 50 per celebrazione di Messe onde ottenere la guarigione - Il superiore generale della Congr. «des Frères de Saint Jérôme Emiliani» nel Belgio, L. 300 - Alcuni devoti di Osnago a mezzo del Sig. Gatti offrono L. 79 e si raccomandano alle nostre preghiere per i loro malati, per i loro soldati e per la felice risoluzione di gravi difficoltà spirituali o materiali.

S. Girolamo ottenga a tutti il desiderato conforto.

## Abbonamenti

L. Valsecchi, Somasca - C. Amigoni, F. Riva, A. Manzoni, Fam. Barzaghi, M. Brusadelli (sost.), Suore Convalescenziario, Somasca - Fam. Agllati e Sig. Frigerio, Porlezza - Collegio Emiliani, Nervi - A. Manzoni, Chiavenna - D. Peirone, Carrù - M. Giamberini, Como (sosten.) - F. Longoni, Triuggio - F. Perego, Merate - F. Rinaldi, Trinità - L. Calloni, Arcore - A. Magnaghi, Milano - Cav. U. Olivati, Verona (sost.) - A. Della Valle, Onno - A. Sozzi, Lainate - T. Cassago, Verderio Super. - C. Caula, Carrù - M. Dell'Oro e R. Galeazzi, Castello di Lecco (sosten.) - C. Magni, Pescarenico (sost.) - L. Scaglia, Malnate - Fam. Tagliarferro, Torino (sost.) - V. Francocci, Anguilara Sabazia - A. Valsecchi, Calolzio - A. Corbetta, Cortenova B. - R. Molteni, Pescate - M. Frigerio, Maggianico - G. Be-

retta, A. Casati, P. Centemero, Gervasoni, M. Ferrario, G. Tremolada, M. Deponti, Arcora - A. Cazzaniga e Fam. Villa, Milano (sosten.) - I. Soldati Tamburini, Vernate - Suore del Ricovero, Castiglione d'Asti - G. Valente, Terlizzi - P. Del Signore, Trevi - N. Tancredi, Norma - N. Stagnaro, Sestri Levante - G. Carra, Roma - R. Censi, Gai-fana Boschetto - Sorelle Ambrosioni (sost.) - G. Fumagalli, Fam. Losa, Fam. Zerbato, L. Milani, Sorelle Seola, R. Bonacina, C. Tavola, M. Vitari, Vercurago - G. Vitari, Brumano - A. Alovisi, Milano - R. Fache-ris, Vercurago - B. Vischi, Osnago - Com-mendator G. Mantovani, Roma (sosten.) - (continua)



All'alba del 16 Gennaio, rapito da brevissima malattia, spiccava il volo al Cielo l'anima eletta di **VALSECCHI GIUSEPPE**

detto Camlot - ex Combattente della grande guerra

La sua vita fu tutta spesa nel lavoro e nelle cure famigliari che gli conquistarono l'universale stima ed affetto. Egli si consacrò interamente alla sua industria, e gli operai dipendenti fu padre, più che padrone. Ma lascia inoltre santa memoria di sode virtù cristiane, che certamente gli hanno aperto il regno della gloria, da Dio promessa ai suoi servi buoni e fedeli. Alla desolata consorte, alle dilette figlie che lo piangono, ah! troppo presto - a soli 43 anni - rapito ai loro tenero amore presentiamo commossi le nostre più sentite condoglianze ed innalziamo al Signore la prece del suffragio per il caro estinto.

# IL SANTUARIO DI San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione  
**SOMASCA di Vercurago**  
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO  
Italia L. 5 = Estero L. 10  
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTE POSTALE 3/143

**SOMMARIO:** La festa di S. Girolamo - Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco - Sotto la Protezione - Per gli ex Allievi e Cooperatori dell'Ordine Somasco - Crociata di preghiere a S. Girolamo Per voi Bambini - Il Rev. P. Lorenzo Cossa - Lutto dell'Ordine Somasco - Abbonamenti.

## LA FESTA DI S. GIROLAMO EM.

### SOMASCA

Solenne oltre ogni aspettativa si è svolta a Somasca la festa di S. Girolamo in questo 90° anniversario della gloriosa sua morte. Favorita da una magnifica giornata di sole, il concorso dei fedeli fu tale, che tutte le chiese erano affollate, fin su al Santuario della Madalena. La Scala Santa fu per tutto il giorno costantemente ascisa da numerosissimi pellegrini.

Alla solennità, precedette la novena, durante la quale la Chiesa Parrocchiale accolse così gran numero di devoti, da apparire insufficiente a contenerli. Alle 15 del giorno precedente la festa fu processionalmente trasportata la sacra urna all'altare maggiore, dove rimase esposta sino ai Vespri del giorno seguente. Celebrante ai vesperi fu il R. Vicario Foraneo di Calolzio, assistito da tutti i sacerdoti della sua vicaria e dai Religiosi Somaschi. Sino a tarda sera si protrassero le confessioni, tanta era la ressa dei fedeli.

Al mattino poi, appena aperta la Chiesa, cominciarono la celebrazione delle S. Messe e la distribuzione delle S. Comunioni, che continuarono ininterrottamente sino all'ora della Messa solenne. Alle 8 giunse S. Ecc. Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo Coad. di Bergamo accolto dal festoso omaggio del popolo, mentre moveva a Lui incontro il corteo dei Chierici Somaschi, col Rev. Parroco. Subito ebbe inizio la Messa Prelatizia di S. E. che distribuì la S. Comunione ad innumerevoli devoti, i quali vollero avere il conforto di riceverla dall'Ecc. Presule.

Alle 10 il R. P. Giovanni Ceriani, Preposito Generale dell'Ordine Somasco, celebrò la Messa solenne. Al Vangelo il Rev. Vicario Foraneo di Olginate, tenne il panegirico. Non è facile mettere in rilievo i molti pregi del suo discorso: possiamo ben dire però, che l'illustre oratore seppe assai bene esaltare il Santo, vero Cavaliere della Carità, rappresentandolo con grande efficacia, quale Egli, è «Padre degli Orfani e Protettore del-